



Comunità pastorale B.V. del Carmelo
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

Sotto lo sguardo di Maria

28 maggio 2023

Pentecoste

[508]

Maria, tu sei serva perché credi e perché ami.

**La risposta delle tue opere, il tuo essere serva,
ha anche un'altra radice: la speranza, la fiducia in Dio.**

**Tu osservi e vedi come e perché Dio operi, divenendone
collaboratrice umile e fedele. L'iniziativa è di Dio,
il progetto è di Dio, il campo di lavoro è ancora di Dio;
per questo ti confessi "serva del Signore", l'unico
universale sovrano e unico grande vero operatore.**

**Si potrebbe pensare a una diminuzione di autonomia,
di valore, di completezza dell'agire umano in te,
che ti definisci "schiava" senza diritti; in realtà
il tuo servizio diviene vera collaborazione con Dio,
la tua azione serve a lui, ciò che tu fai poggia
sulla saggezza, sulla potenza, sull'amore di Dio.**

**Questo tuo è servizio materno. Ti si chiede
di donare al Figlio più di qualunque altra madre;
tu servi Dio anche quando ti rivolgi all'uomo.**

**Dio, infatti, ama, salva, è misericordioso e santo
in te e, con te, tra noi. Tu fai grandi cose
perché Dio fa grandi cose in te;
a lui la gloria, a te l'onore del servizio,
a te e in te la forza della speranza.**

(Commento al Magnificat)

38 – Con-cordia: DALLE EMOZIONI AI SENTIMENTI

Dal dizionario della lingua italiana: "**Con-COR-dia**: *conformità di sentimenti, di voleri e di opinioni tra due o più persone! Sinonimi: Accordo, Amicizia, Armonia, Pace*".

Se nella parola ac-COR-darsi c'è tutta la tensione di mettersi sullo stesso livello e sullo stesso piano, trovare l'intonazione giusta per tutti gli strumenti che compongono l'orchestra, la con-COR-dia presuppone il mantenimento di questo *status* nel tempo.

A volte può risultare non complicato stringere un'amicizia, trovare un accordo o suggellare un periodo di tregua o di pace, diventa faticoso il mantenimento di tutto questo, nella coerenza e nella costanza della quotidianità.

Le strette di mano, le pacche sulle spalle e le promesse del momento riescono bene a tutti, ma **la conformità dei sentimenti** presuppone valutazioni su percorsi lunghi e, spesso, impervi e tortuosi.

Purtroppo noi viviamo di sentimentalismi più che di sentimenti, di attimi estemporanei e di emozioni più che di amicizie salde e profonde che durano nel tempo.

Le emozioni sono del momento, i sentimenti sono del cuore e non si spengono mai. Le emozioni spesso sono stati mentali; i sentimenti invece toccano più in profondità gli affetti. Entrambi sono componenti importanti del nostro essere umano: dobbiamo imparare a gestirli, ad indirizzarli e a governarli perché cresca in noi l'uomo nuovo, l'uomo che vive secondo lo Spirito (cfr Gal 5).

Soprattutto dobbiamo imparare a **non vivere la nostra fede di emozioni**, perché esse non possono costituire la norma per il nostro cammino spirituale. La fede ha bisogno di sostanza e questa sostanza la possiamo trovare nella Parola di Dio e non nelle montagne russe delle nostre emozioni.

Nell'esperienza coniugale succede come nel campo della fede: alla base di tutto c'è "**uno sguardo d'amore**". Gesù – si racconta a proposito dell'incontro col giovane ricco – "*fissatolo, lo amò*". Questo cambia tutto il modo di stare al mondo del cristiano e implica tante conseguenze...

Senza questo "sguardo d'amore" il dialogo tra le persone può facilmente diventare soltanto un duello dialettico. La disposizione del cuore svolge un ruolo ben più importante rispetto a quello della ragione, per essere toccato dall'esperienza della fede.

Dobbiamo recuperare il senso della contemplazione, del fermarsi e donarsi un momento di apertura verso se stessi e gli altri nel segno della gratuità, del puro disinteresse. Le parole, allora, diventano come dei ponti, gettati per creare un luogo di incontro, di confronto e di crescita e quindi rinsaldare vincoli di Con-COR-dia.